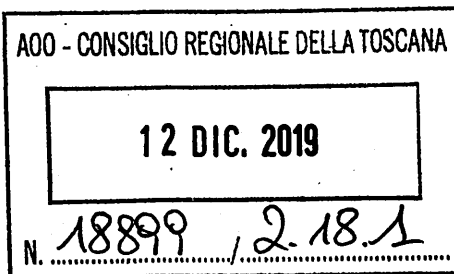
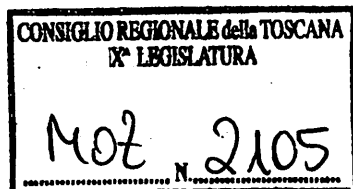




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Firenze, 12 dicembre 2019



Al Presidente del
Consiglio regionale della Toscana

Oggetto: Mozione (art. 175 Reg. int.) “In merito all’inquinamento elettromagnetico e alla valutazione preliminare dell’impatto della tecnologia 5G anche in relazione alla saturazione dello spazio elettromagnetico.

Il Consiglio regionale

considerato che

l’Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) ha redatto un documento di indagine conoscitiva in cui scrive “Il Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente (SNPA) si sta già confrontando per approfondire la tematica 5G e mettere a sistema le informazioni in suo possesso relativamente agli impatti del 5G sulle proprie attività di valutazione preventiva e controllo. Alla luce del dibattito in essere tra avvento del 5G, saturazione dello spazio elettromagnetico e modifica dei limiti, SNPA è impegnato ad approfondire il tema dell’espansione delle reti, in particolare alla luce degli attuali limiti”.

nell’ambito del progetto finanziato dal MATTM “Programma di promozione di attività di ricerca e di sperimentazione tecnico-scientifica, nonché di coordinamento dell’attività di raccolta, di elaborazione e di diffusione dei dati al fine di approfondire i rischi connessi all’esposizione a campi elettromagnetici a bassa e alta frequenza” che sarà portato avanti dalle ARPA/APPA nei prossimi 18 mesi, saranno approfonditi anche rischi e impatti del 5G.

nel 2011 la IARC, l’International Agency for Research on Cancer parte dell’Organizzazione mondiale della sanità delle Nazioni Unite, ha classificato i campi elettromagnetici delle radiofrequenze come “possibili cancerogeni” per l’uomo (Classe 2a).

nel novembre 2018 il National Toxicology Program statunitense ha diffuso il rapporto finale di uno studio su cavie animali dal quale è emersa una «chiara evidenza che i ratti maschi esposti ad alti livelli di radiazioni da radiofrequenza, come 2G e 3G, sviluppano rari tumori delle cellule nervose del cuore». Il rapporto aggiunge anche che esistono anche «alcune evidenze di tumori al cervello e alle ghiandole surrenali». Tali studi, mostrando una chiara evidenza di cancerogenicità relativa alle onde decimetriche del telefono cellulare, dimostrano che esse costituiscono un cancerogeno certo (Classe 1, secondo la categorizzazione IARC-OMS), richiedendo con ciò una revisione, già programmata, della classificazione della IARC dell’OMS, che, come sopra ricordato, ha catalogato la radiazione del telefono cellulare come “possibile cancerogeno” (Classe 2a).

la pluriennale ricerca dell'Istituto Ramazzini di Bologna, conclusasi nel marzo 2018, ha confermato l'insorgenza di tumori al cuore a seguito dell'esposizione di ratti maschi alle onde decimetriche delle stazioni radiobase, a 50 Volt/metro, un valore inferiore ai 60 Volt/metro, limite previsto dalla Raccomandazione Europea 1999/519/CE per i Paesi UE che non hanno una normativa più prudente e alla quale l'AGCOM vorrebbe venisse adeguato il limite italiano di 6 Volt/metro, per favorire lo sviluppo della rete 5G.

precedenti studi sulle onde decimetriche hanno inoltre evidenziato danni cellulari nucleari, come l'aumentata micronucleazione, danni al DNA (Lai e Singh, 1995) anche da radiazioni non termiche (Diem E et al., 2005), e l'aumentata permeabilità della barriera emato-encefalica (Persson, Leif e Brun, 1997).

studi sperimentali condotti su animali esposti a onde millimetriche hanno evidenziato alterazioni della frequenza, del ritmo cardiaco e del sistema immunitario.

nel settembre 2017 oltre 180 luminari e medici di 37 paesi, su proposta di Henry Lai (Università di Washington) e Joel Moskowitz (Università di Berkeley), hanno proposto una moratoria in attesa del lancio sul mercato della tecnologia 5G, in attesa di studi certi e approfonditi, da parte di scienziati indipendenti e non finanziati dall'industria della telefonia e della telecomunicazione, sui potenziali pericoli per la salute umana e gli ecosistemi.

la tecnologia 5G aumenterà per certo l'esposizione della cittadinanza ai campi elettromagnetici a radiofrequenza (RF-EMF), sommandosi a tutte le frequenze già esistenti (2G, 3G, 4G, Wi-Fi).

mancano ad oggi studi preliminari di valutazione del rischio sanitario e per l'ecosistema derivabile da una massiccia e cumulativa installazione di un numero elevato di nuove antenne che, inevitabilmente, si sommeranno alle decine di migliaia di Stazioni Radio Base ancora operative per gli standard tecnologici di comunicazione senza fili 2G, 3G, 4G oltre alle migliaia di ripetitori Wi-Fi attivi, portando ad una saturazione dello spazio elettromagnetico.

la regione di Bruxelles, sulla base del principio di precauzione, ha per il momento bloccato il lancio sul proprio territorio del 5G, a tutela della salute dei cittadini e in considerazione del rischio di saturazione dello spazio elettromagnetico.

la Regione Toscana, con la Legge Regionale 6 ottobre 2011 n. 49, pone il rispetto del principio di precauzione, sancito dal trattato istitutivo dell'Unione europea, come principio fondamentale di esercizio delle proprie competenze in materia di impianti di radiocomunicazione.

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

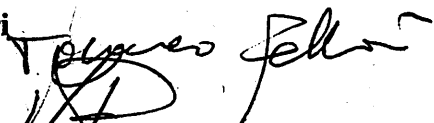
A redigere, di concerto con le autorità locali competenti, un piano regionale complessivo per gli impianti di tecnologia 5G in base al principio di precauzione e di tutela della salute pubblica, valutando attentamente qualsiasi autorizzazione e tenendo in considerazione i potenziali pericoli derivanti dalla saturazione dello spazio elettromagnetico e la necessità di minimizzare l'esposizione della cittadinanza ai campi elettromagnetici, in applicazione dell'art. 8 comma 6 della legge 22 febbraio 2001 n. 36;

A istituire una commissione tecnica regionale che monitori effetti e ripercussioni dei campi elettromagnetici su popolazione ed ecosistema e la relazione tra avvento del 5G e saturazione dello spazio elettromagnetico;

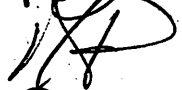
A tenere aggiornato e pubblico il piano e la mappatura delle antenne presenti sul territorio regionale.

I Consiglieri

Tommaso Fattori



Monica Pecori



Paolo Sarti

